

10 3792

110

Agip S.p.A.

GERM

RELAZIONE TECNICA
ALLEGATA ALL'ISTANZA DI PROROGA
DEL PERMESSO
F.R12.PH

J.V. AGIP 75% (Op)
ELF 25%

Il Responsabile
Dr A. Biancoli



S.Donato Mil.se, 8/10/85
Rel. n° 60/85

INDICE

1. - DATI DEL PERMESSO
2. - LAVORI ESEGUITI
 - 2.1 - SISMICA
 - 2.2 - PERFORAZIONE
3. - RISULTATI OTTENUTI E SITUAZIONE DELLA RICERCA
4. - PROPOSTA DI RIDUZIONE D'AREA
5. - PROGRAMMA LAVORI PER IL PRIMO PERIODO DI PROROGA

ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

- Fig. 1 - CARTA INDICE
- Fig. 2 - SEQUENZA STRATIGRAFICA DEL POZZO GRIFONE 1
- All. 1 - LINEA SISMICA F 81-145
- All. 2 - LINEA SISMICA F 81-170
- All. 3 - TOP DELLA SEQUENZA CARBONATICA (ISOBATE 1:50.000)



1. - DATI DEL PERMESSO

Data di conferimento	: 5 gennaio 1980
Superficie iniziale	: 99.995 ettari
Titolari	: AGIP S.p.A. 75% (Op) ELF Italiana S.p.A. 25%
Scadenza 1° periodo	: 4 gennaio 1986
Sismica registrata	: 856 Km
Pozzi perforati	: GRIFONE 1 (P.F. 3160m)
Superficie dopo la riduzione d'area	: 74.854 ettari
Scadenza prima proroga	: 4 gennaio 1989



2. LAVORI ESEGUITI DURANTE IL PRIMO PERIODO DI VIGENZA

Durante il primo periodo di vigenza del permesso F.R12.PH sono stati eseguiti i seguenti lavori di prospezione:

2.1 - SISMICA

Sono state eseguite due campagne sismiche dalle contrattiste CGG e GSI negli anni 1981 e 1982, per complessivi 856 Km di linee sismiche.

2.2 - PERFORAZIONE

Il pozzo GRIFONE 1 ha esplorato, nel settore centrale del permesso, un paleoalto carbonatico della sequenza bacinale umbro-marchigiana.

I dati generali del pozzo sono i seguenti:

- coordinate definitive : 41°37'30"509 N
17°42'51"917 E
- profondità finale : 3160 m (W.D. 1119 m)
- inizio della perforazione: 5/8/82
- fine della perforazione : 20/9/82
- risultato : pozzo sterile
- situazione attuale : pozzo abbandonato



3. - RISULTATI OTTENUTI E SITUAZIONE DELLA RICERCA

Il pozzo GRIFONE 1, ubicato nella zona centrale del permesso, ha perforato un paleoalto di probabile età liassica, ringiovanito dalla tettonica pliocenica.

Il sondaggio ha attraversato la serie terziaria di tipo pelagico, fino alla profondità di 2121 m (formazioni Schlier, Bisciario e Scaglia cinerea). Nella successiva serie carbonatica, anch'essa di tipo pelagico ma molto condensata, il pozzo ha incontrato in poche centinaia di metri le formazioni Scaglia, Marne a Fucoidi, Maiolica, Calcari ad Aptici e Rosso Ammonitico; più rilevante lo spessore della sottostante formazione Corniola (400 m circa) probabilmente legato alla posizione del pozzo rispetto alla paleostruttura.

Infine il sondaggio ha attraversato la successione di piattaforma del Massiccio ed è terminato nella formazione anidritica del Burano a 3160 m di profondità (Vedi fig.2).

Il pozzo è risultato sterile; si sono tuttavia rinvenute delle rare tracce di olio in alcune fratture della Maiolica e tracce di bitume secco nelle brecce appartenenti alla formazione Corniola.

La presenza di queste manifestazioni, l'ottima porosità talvolta associata ad alti valori di permeabilità, riscontrata nella successione carbonatica (in particolare nella formazione Corniola), rendono anco-



ra promettente questo tema di ricerca.

Nell'area del permesso per la quale si fa istanza di proroga sono già state inoltre individuate due strutture di interesse minerario (all.3):

- la prima, ubicata nel settore sud-occidentale e denominata Daunio, è una struttura di notevoli dimensioni con caratteristiche in parte simili a quelle di Grifone, soprattutto per quanto riguarda la stratigrafia. Rispetto a quest'ultima è però più ampia e più elevata di circa 200 metri (vedi all.1)
- la seconda, denominata Sparviero, è ubicata nel settore nord-orientale del permesso dove è evidente un incremento dello spessore della sequenza carbonatica (vedi all.2). Essa è costituita da un'ampia anticlinale con trend NNW-SSE ed è sicuramente connessa ai movimenti tettonici di età pliocenica inferiore.

E' evidente comunque che l'alto onere finanziario che comporta l'esplorazione in acque profonde richieda lo sviluppo di ulteriori studi geologici e geochimici per limitare o almeno determinare per quanto possibile i termini di rischio minerario. Attualmente è in corso la reinterpretazione geologica dell'area, alla luce dei risultati ottenuti dal pozzo GRIFONE 1.

In particolare la revisione interpretativa di alcune linee sismiche, suffragate dalle informazio



ni da pozzo, mette in evidenza un cambiamento di facies sismica procedendo da SW verso NE nel permesso. Si delineerebbe, a livello della sequenza carbonatica, un margine di probabile età liassica separante un ambiente di piattaforma a sud da uno bacinale a nord (dove si trova la struttura di Sparviero).

Mentre quindi le analisi geochimiche effettuate sui campioni di Grifone (ubicato proprio sullo slope liassico) indicano la formazione Corniola come una discreta roccia madre, avendo raggiunto la facies matura durante il Pliocene, rimangono dei dubbi sulla presenza di un reservoir in una sequenza di ambiente bacinale già durante il lias. Potrebbero infatti mancare quei fenomeni di dissoluzione e carsificazione che hanno interessato i carbonati Cretacei nella paleostruttura di Grifone. Solo la fratturazione, connessa ai movimenti recenti, potrebbe aver favorito la permeabilità, altrimenti abbastanza ridotta, di queste formazioni bacinali.

Rimane comunque ancora valida anche la struttura di Daunio soprattutto in relazione alla sua posizione più elevata rispetto a Grifone. Infatti la tettonica recente che ha interessato l'area, potrebbe aver provocato una rimobilitazione degli eventuali idrocarburi precedentemente drenati nel paleoalto esplorato e dei quali è rimasta



traccia nelle fratture dei carbonati.

Sarà quindi molto importante, nel primo periodo di proroga, svolgere uno studio geochimico di dettaglio utilizzando le più sofisticate metodologie di valutazione, completandolo con una analisi sulle vie preferenziali di migrazione degli idrocarburi.

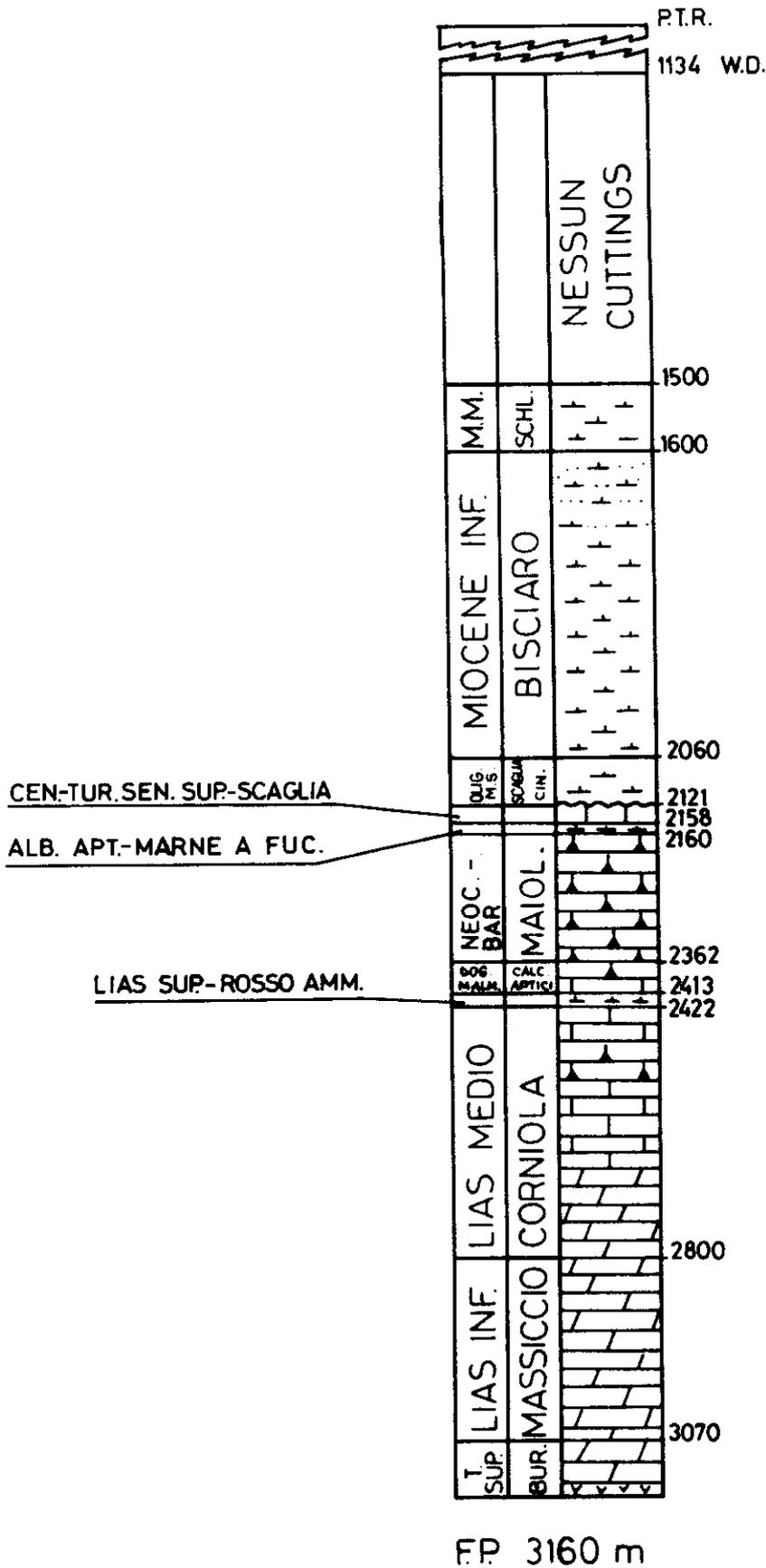


PERMESSO F.R 12 . PH

POZZO GRIFONE 1

SEQUENZA STRATIGRAFICA ATTRAVERSATA

(SCALA 1:10'000)



PROF. DA P.T.R.

P.T.R. - L.M. = 15 m



4. - PROPOSTA DI RIDUZIONE D'AREA

Tenendo conto della ricerca sin qui svolta e quindi dei concetti espressi al paragrafo precedente si ritiene di dover mantenere l'area centro-orientale del permesso (vedi all.4) ove sono stati individuati i motivi strutturali appena descritti. Si è pertanto prescelto per la riduzione d'area il settore nord-occidentale, dove è ubicata la porzione meridionale di un accennato trend strutturale parallelo a quello di Sparviero.



5. - PROGRAMMA LAVORI PER IL PRIMO PERIODO DI PROROGA

Le prospezioni proseguiranno con l'obiettivo di definire nei dettagli le possibilità minerarie delle due strutture individuate.

Sarà pertanto dato particolare impulso agli studi regionali già in corso, interpretando i dati geologici e sismici disponibili e definendo nel dettaglio la paleogeografia dell'area.

Sarà data altresì importanza agli studi geochimici tendenti ad appurare le potenzialità naftogeniche dei campioni provenienti da pozzi perforati nell'area.

A completamento di questi studi si ipotizzeranno le possibili vie preferenziali di migrazione degli idrocarburi.

Questi lavori permetteranno di valutare quale delle due strutture identificate nel permesso sia minerariamente più attraente, nel contesto di un progetto di perforazione che rimane comunque particolarmente oneroso dal punto di vista finanziario. Nell'ambito del permesso si procederà per tanto all'esecuzione dei seguenti lavori:

- completamento degli studi regionali;
- realizzazione di uno studio geochimico comple



